

## Il Comune affida i progetti tecnici di ingegneria e architettura

# Avanza il progetto della nuova discarica dell'eco-distretto di Alli

La struttura potrà contare su un'ampiezza complessiva di 130mila metri cubi

L'idea di realizzare una discarica di servizio all'eco-distretto di Catanzaro Alli torna di scena e fa segnare un decisivo balzo in avanti. Il Comune ha, in effetti, provveduto ad affidare i servizi tecnici di ingegneria e architettura portando a compimento il provvedimento che dà nuovo slancio al progetto di fattibilità tecnica ed economica di un'opera legata a doppio filo al potenziamento dell'impianto di trattamento dell'indifferenziata. Mentre in tutta la Calabria lo smaltimento dei rifiuti resta un

settore "sorvegliato speciale", insomma, il capoluogo di regione prova a dare l'esempio rimettendo al centro dell'attualità politico-amministrativa il progetto inserito nell'accordo di programma quadro redatto proprio per il risanamento ambientale della Calabria. La sfida, insomma, prosegue e, a poco più di 13 mesi dall'indizione della gara, incassa un risparmio pari al 15,15 per cento rispetto all'importo posto a base d'asta. A spuntarla, in effetti, è stata una società a responsabilità limitata di Motta San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, la Csp, che i servizi tecnici di ingegneria e architettura li garantirà al costo di quasi 175mila euro. La somma



**Rifiuti** L'area dove sorgerà la nuova discarica a servizio dell'Ato

non contempla ovviamente Iva, oneri previdenziali e assistenziali, ma la determina dirigenziale emanata dal settore Igiene ambientale chiude la fase e dà nuovo impulso al progetto di fattibilità tecnica ed economica di un'opera che rilancia il distretto di Alli per provare a dare una boccata d'ossigeno a un'area ben più vasta del solo capoluogo di regione.

La struttura, che avrà un'ampiezza di ben 130mila metri cubi, in effetti, è funzionale al conferimento dei rifiuti dell'intero eco-distretto dell'Ambito territoriale ottimale di cui Catanzaro è capofila. Il sogno è quello della riconversione dell'attuale impianto a tecnologia meccanico-biologico

in un moderno polo tecnologico di recupero spinto della raccolta differenziata che possa valorizzare il residuo secco rendendo possibile la drastica riduzione degli scarti da conferire in discarica che passerebbero dall'attuale 90 al 15 per cento. Sullo sfondo dunque un risparmio di scarti pari al 75 per cento e il rilascio del ciclo integrato di gestione dei rifiuti in una fase delicatissima per l'ambiente durante la quale il capoluogo di regione ha scientificamente scelto di vestire i panni di Capitale dell'ecologia nel solco di un mondo più pulito del quale Catanzaro punta a essere protagonista.

an.sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA